

LA PIAZZA DEL DUOMO SOTTO LA LUNA



Fino al 31 agosto sarà possibile visitare la piazza del Duomo by night. Conclusa la giornata, cessato il chiososo via vai dei turisti che si avvicinano in Cattedrale, in Battistero, nel Camposanto monumentale e sul campanile del Duomo, sarà adesso possibile entrare - dalle ore 20 alle ore 22 - in alcuni dei monumenti della piazza, ovvero la torre pendente e il Camposanto.

Per informazioni telefonare allo 050-835011 o visitare il sito web www.opa-pisa.it.

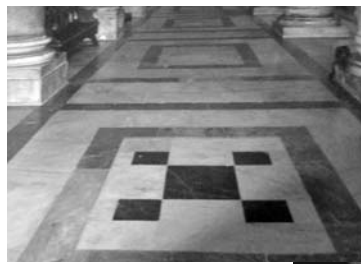
Nella foto di Riccardo Pellegrini il celebre campanile di Bonanno pisano illuminato



Duomo di Pietrasanta, restaurata «Ultima Cena»

Fra le tante tele che sovrastano gli altari del Duomo di Pietrasanta, un antichissimo dipinto di Francesco Curradi, pittore fiorentino, firmato dallo stesso autore e datato 1650, dopo essere stato restaurato è stato riconsegnato al Duomo di San Martino. Il quadro rappresenta l'ultima Cena con Gesù, gli apostoli e l'occorrente per la lavanda dei piedi. Ha la sua sede sopra l'altare nella cappella del SS.mo Sacramento.

Compiuta l'opera di restauro dal laboratorio d'arte Maria Teresa Leotta di Cascina, venerdì 18, in occasione del concerto vocale e strumentale della Schola Cantorum del Duomo accompagnata da strumenti a fiato e percussioni, il dipinto è stato presentato alla cittadinanza nel suo splendore, per esser poi stato ricollocato nella sua sede. «Con questo gesto - commenta il propro del Duomo di Pietrasanta monsignor Stefano D'Atti - si compie un altro passo nel restauro delle innumerevoli opere d'arte presenti nel Duomo della «piccola Atene»».



L'ingegner Maurizio Villani riprende in un suo libro una felice intuizione di monsignor Silvano Buralassi



Una tarsia unità di misura della Cattedrale

DI ALESSIO MANFRONI

Chiunque abbia messo piede in piazza del Duomo a Pisa non può non essere rimasto affascinato dalla meraviglia dei suoi monumenti. Una bellezza che la piazza manifesta anche attraverso un perfetto equilibrio delle proporzioni, un'armonia capace di rendere la più famosa delle «imperfezioni» quasi una sfida beffarda alla gravità.

Ma è possibile che esista un'«unità di misura» di tanta bellezza? È ciò che **Maurizio Villani** cerca di provare nel suo ultimo libro «Dalla tarsia alla Cattedrale di Pisa. Il cantiere dei Miracoli in oltre 950 anni di storia». A quasi un millennio dalla posa della prima pietra della cattedrale di Santa Maria Assunta, questo volume ripercorre la storia di quello che diventerà, per il mondo, «il prato dei Miracoli». Partendo dalle origini, l'autore ci accompagna in un viaggio attraverso i secoli. Ne occorsero all'incirca tre per completare i lavori del «cantiere buschettiano», dalla posa della prima pietra della cattedrale (nel 1064) al completamento del campanile di Bonanno (nel 1350). Ma molti sono stati anche gli

interventi successivi, che hanno contribuito a dare alla piazza il suo attuale assetto. Pagina dopo pagina l'autore ne ripercorre l'evoluzione, dagli interventi effettuati durante il periodo medico a quelli, ben più incisivi, voluti dal prefetto Luigi Torelli nei primissimi anni dell'unità d'Italia. Un «viaggio» che giunge fino ai giorni più vicini a noi, ovvero all'iscrizione, nel 1987, della piazza del Duomo di Pisa nella lista dei siti «patrimonio dell'umanità» dell'Unesco. Nella seconda parte del libro, l'ingegner Maurizio Villani tenta poi di dare spiegazione al «mistero» della tarsia di marmo nero presente sul pavimento della cattedrale di Pisa, nella «navata secondaria alla sinistra di quella principale». Riprendendo un'intuizione di monsignor Silvano Buralassi, l'autore compie uno studio geometrico-modulare sulla cattedrale e sull'intera piazza nel tentativo di verificare, attraverso calcoli scientifici, un'ipotesi affascinante: «la tarsia rappresenta un modulo metrologico e architettonico preciso, cioè una misura di confronto?». I risultati prodotti dai calcoli lasceranno il lettore stupefatto. Dopo le precedenti «fatiche» («Le Madonne di Pisa» e «Le epigrafi commemorative di Pisa», edite rispettivamente

nel 2010 e nel 2012), Maurizio Villani regala un nuovo prezioso contributo allo studio storico-architettonico della città di Pisa. Scritto con grande passione, il libro consente, persino nella sua parte più «tecnica», una lettura agevole anche a quei lettori che hanno meno confidenza con numeri e calcoli, grazie alla spiegazione accurata di tutti i passaggi matematici e alla presenza di numerosi disegni tecnici e tabelle di facile comprensione. Un volume che si distingue per la grande ricchezza della ricerca bibliografica e per la puntualità delle citazioni. Colpisce, inoltre, la cura grafica della pubblicazione, l'altissima qualità delle fotografie che accompagnano il testo e la chiarezza delle illustrazioni tecniche e delle mappe dei progetti. Impreziociscono l'opera le numerose «presentazioni» introduttive provenienti dal mondo delle istituzioni locali e da quello accademico: prima fra tutte quella dell'arcivescovo di Pisa Giovanni Paolo Benotto. Insomma, una lettura da consigliare a tutti, perché nessuno è immune al fascino dei «miracoli» di Pisa.

Maurizio Villani, Dalla tarsia alla Cattedrale di Pisa. Il cantiere dei Miracoli in oltre 950 anni di storia, Edizioni Ets, Pisa, 2014, 25 euro

IL PROGETTO

Chiuso per nuovo allestimento il Museo dell'Opera del Duomo

Resterà chiuso per almeno due anni il Museo dell'Opera del Duomo. Ma quando riaprirà i battenti, presenterà molte novità. È la «promessa» del presidente dell'Opera della primaziale pisana Pierfrancesco Pacini. Il «Museo» - ha spiegato Pacini ai giornalisti - fu inaugurato nel 1986. Da allora è rimasto più o meno sempre lo stesso. Abbiamo deciso dunque di riprogettarne gli spazi».

Per far questo è stata nominata una commissione artistica: ne fanno parte il professor Antonino Caleca, Marco Collareta, Marinella Pasquinucci, la professoressa Gabriella Garzella, l'ingegner Giuseppe Bentivoglio, l'architetto Luigi Cuppellini e gli esperti di impianti: l'architetto Alessandro Grassia, l'ingegner Giampiero Mancini e l'ingegner Giuseppe Littara.

Ma come sarà strutturato il nuovo museo? L'ingresso a piano terra introdurrà al book shop e alla porta di Bonanno e, da qui, alle prime sale dedicate alla scultura. Con la scala e l'ascensore si potrà, invece, accedere direttamente ai piani superiori, dove si trovano, tra l'altro, i servizi di accoglienza e di ristoro. Un nuovo collegamento interno

«unirà» il Museo all'aula didattica «Giuseppe Toniolo». Al primo piano i visitatori troveranno, all'uscita della scala di servizio, le tarsie lignee. Quindi accederanno a tre grandi sale tematiche dedicate a opere «uniche»: si tratta del Crocifisso Borgognone, de Il Grifo islamico e de La Madonna eburnea di Giovanni pisano. Le sale saranno dotate di impianto di climatizzazione. E poi i tessuti e i paramenti sacri, le preziose opere metalliche e di orificeria, infine tutte le pergamene degli Exultet ed i Corali miniat: tutte queste opere saranno collocate in vetrine con controllo di microclima.

Una commissione artistica ha elaborato un progetto per rendere la struttura meglio usufruibile ai visitatori. La riapertura? Tra due anni

«L'operazione - commenta Pierfrancesco Pacini - ha comportato e comporterà un notevole sforzo progettuale, economico ed organizzativo. Le opere dovranno essere trasferite da una sala all'altra, per poter liberare gli ambienti da restaurare. I lavori edili e di installazione dei nuovi impianti saranno affidati grazie ad una gara e si concluderanno, realisticamente, entro 18 mesi. Insomma è ragionevole ipotizzare che il Museo sarà chiuso per i prossimi due anni».



Nelle foto il complesso sede del Museo dell'Opera del Duomo, prima e dopo l'inaugurazione del 1986



E a settembre torna «Anima Mundi»

Apertura venerdì 12 settembre quando il giovane maestro slovacco Juraj Valcuha dirigerà l'Orchestra sinfonica nazionale della Rai e il coro del Maggio Musicale Fiorentino nell'interpretazione del «Requiem» tedesco di Johannes Brahms

DI ANDREA BERNARDINI

Si aprirà il prossimo 12 settembre il sipario su «Anima Mundi», rassegna internazionale di musica sacra. La rassegna, organizzata dall'Opera della primaziale pisana e affidata alla direzione artistica di sir John Eliot Gardiner, è giunta alla quattordicesima edizione. Il cartellone di quest'anno prevede cinque concerti nella cattedrale e due nel camposanto monumentale di Pisa. Prestigiosi direttori, orchestre e corali chiamate a Pisa per celebrare i 950 anni dalla posa della prima pietra della cattedrale. Si inizia venerdì 12 settembre quando lo slovacco Juraj Valcuha, ancora giovane ma già affermato, dirigerà l'Orchestra sinfonica nazionale della Rai e il coro del Maggio Musicale Fiorentino. Insieme interpreteranno il *Requiem tedesco* di Johannes Brahms per 4 voci soliste, coro e orchestra. Domenica 14 settembre, in camposanto, un viaggio nel Settecento con i celeberrimi *Talens Lyriques* di Christoph Rousset, per la prima volta ospiti ad «Anima Mundi». Titolo del concerto: *Juditha triumphans*. I partecipanti ascolteranno alcune interpretazioni musicali del mito biblico di Giuditta e Oloferne. Pensate, più di trenta compositori si sono confrontati, nei secoli, con questo testo: Da Domenico Vivaldi a Domenico Cimarosa,

Sebastian Bach, con una delle sue prime cantate, pure ispirata alla Passione, e Georg Friedrich Händel ventiduenne e alla scoperta dell'Italia con il salmo *Dixit Dominus*. Cavalcata polifonica attraverso quattro secoli con Antonio Greco e il coro Costanzo Porta, ancora in Cattedrale, martedì 23 settembre. Un titolo comune, *Te Deum laudamus*, per legare insieme il brano vincitore dell'edizione 2014 del concorso di composizione «Anima Mundi» quest'anno assegnato a Paolo Pandolfo e culture musicali e religiose diverse. Dal Cinque-Seicento anglicano di Thomas Tomkins, Orlando Gibbons e Henry Purcell, all'Ottocento romantico di Mendelssohn e di un Gabriel Fauré diciannovenne, al Novecento di Maurice Duruflé, a due compositori inglesi del nostro tempo, Howard Skempton e sir John Tavener fino al contemporaneo «Te Deum laudamus» scritto appositamente per la Cattedrale pisana. Il 25 settembre, in Cattedrale, orchestra e coro «Musicacosi» del Mozarteum di Salisburgo diretti da Josef Wallnig propongono la grandiosa e incompiuta *Messa in do minore K 427* composta da Wolfgang Amadeus Mozart come voto per la guarigione di sua moglie Constanze. Per più aspetti speculare e complementare all'inaugurazione è il concerto del 27 settembre in Cattedrale. Dedicato alla ricorrenza della fondazione e alla duecentesca «Madonna di sotto gli organi», che è uno dei tesori pittorici più preziosi custoditi in Santa Maria Assunta, presenta un altro grande Stabat Mater, quello terminato nel 1877 da Antonín Dvořák. Nata nella cornice tragica della morte in tenera età di ben tre figli, la partitura sviluppa il tema del dolore di Maria in termini più lirici che non drammatici, ponendosi tra i frutti più originali e toccanti della religiosità ottocentesca. La direzione del concerto sarà affidata a Hartmut Haenchen, che guiderà un'orchestra italiana (ma «di frontiera»), la Haydn di

Bolzano e Trento, un coro sloveno e solisti di provenienza diversa.

Nella foto in alto il Monteverdi choir. Sarà il protagonista del concerto del prossimo 20 settembre

«ANIMA MUNDI»

Paolo Pandolfo è il vincitore del concorso di composizione

Viene da Padova il vincitore del settimo concorso internazionale di composizione sacra «Anima Mundi». Si chiama Paolo Pandolfo (nella foto) e il «Te Deum» da lui musicato è stato riconosciuto all'unanimità come il migliore tra i molti che hanno partecipato al concorso. Il brano sarà eseguito, all'interno della rassegna internazionale di musica sacra «Anima Mundi», nel concerto del 23 settembre in cattedrale.

Nato a Cervarese Santa Croce, in provincia di Padova, Paolo Pandolfo ha iniziato gli studi di pianoforte con la professoressa Lina Braghetta e ha studiato organo e composizione organistica con il maestro Mario Voltolina. Successivamente si è diplomato in composizione nel conservatorio «Cesare Pollini» di Padova sotto la guida del maestro Wolfango Dalla Vecchia. Ha studiato armonia e contrappunto con i maestri Pierluigi Calessi e Fabio Crosera e musica elettroacustica con il maestro Nicola Bernardini del Centro di ricerca e produzione musicale «Tempo Reale».

Nel 2011 una sua composizione ha vinto il primo premio del concorso nazionale di composizione per voce e organo indetto a Vicenza in onore di MS Bertilla. Autore di musica da camera, per pianoforte, di musica liturgica e per il commento di video e filmati. Affianca alla prevalente attività di compositore quella di direttore corale (ad Abano Terme, nella chiesa del Sacro Cuore). Nel 1990 si è laureato in Giurisprudenza all'università degli studi di Bologna. È attualmente dirigente in un'azienda leader nel trasporto merci sostenibile.

Pandolfo ha descritto attraverso queste righe il suo lavoro: «Il Te Deum è un inno che fonda le sue radici nella storia millenaria della Chiesa, è una «cattedrale» in prosa che testimonia l'essenza stessa del Cristianesimo. Il «mattoncino» su cui si fonda la composizione è costituito dalle prime tre note dell'inno gregoriano: tre note e tre intervalli che vengono modellati, dilatati e sovrapposti, alternandosi a nuove idee melodiche. La struttura si sviluppa alternando sezioni in cui il tema principale generatore si presenta per cinque volte inframmezzate da episodi diversi; la visione formale è ispirata all'alternarsi delle dita di una mano che ne stringe un'altra; di due mani che si intrecciano, si fondono fino a sembrare un tutt'uno. È un grande segno di ringraziamento e riconciliazione. Ma la via è irta di ostacoli. È un cammino senza interruzioni che passa per cromatismi, modulazioni improvvisi, sovrapposizioni ritmiche e momenti in cui l'armonia subisce metamorfosi verso instabili successioni di quarta giusta: è il volto di un'umanità che si contraddice e che sembra non risolvere mai le sue debolezze: perché da sola non ce la può fare.

Questo complicato, ostinato e quasi arrogante magma armonico all'improvviso ha una soluzione completamente inaspettata, una conversione ad un nuovo atteggiamento. La seconda parte della composizione introduce una dolce stratificazione strumentale costruita da solide note dell'accordo fondamentale intervallate da alterazioni senza preparazione né soluzione; una base fatta di sole tre battute in cui il disegno melodico è formato da intervalli discendenti sempre diversi anticipati da una pausa sul tempo forte; questa sezione, che trasmette un'angoscia carica di umiltà, porta su di sé un nuovo tema, semplice e limpido, che scende in un dialogo che crea ricchezza, che porta a nuovi sviluppi; anche il *ritornello* sonoro e ritmico della prima parte assume allora un volto diverso, in perfetta sintonia con la nuova consapevolezza. Tutto sfocia nel ringraziamento per la misericordia di Dio; tutto si ricompone in una corale ascisa verso una solida certezza: fino al punto culminante in cui i tenori, sulle parole «non sarò confuso», si congedano alla cadenza finale. «In eterno».



Indicazioni per l'ingresso ai concerti

L'ingresso ai concerti della rassegna di musica sacra Anima Mundi 2014 sarà gratuito anche quest'anno. Per garantire l'ordine pubblico e le disposizioni di sicurezza all'interno dei monumenti interessati (la Cattedrale e il Camposanto) l'allestimento rimarrà quello delle edizioni precedenti - posti numerati e non numerati - e l'accesso sarà consentito solo ai possessori di regolare tagliando d'ingresso. La prenotazione dei tagliandi per tutti i concerti può essere effettuata solo online al sito www.pointticket.it a partire dall'8 settembre, fino a esaurimento dei posti disponibili. L'accesso alla biglietteria online prevede un'iscrizione e con lo stesso nominativo possono essere prenotati fino a un massimo di due ingressi. I voucher potranno essere convertiti con il regolare biglietto di ingresso solo il giorno stesso del concerto scelto dalle ore 10 alle ore 20 e solo nella segreteria di «Anima Mundi». Dalle ore 20 alle ore 21 i biglietti non ritirati verranno rimessi in distribuzione per il concerto della serata. Non è possibile effettuare prenotazioni telefoniche né per e-mail.

La segreteria organizzativa dei concerti rimarrà aperta da lunedì 8 settembre al 27 settembre (chiusa solo domenica 21 settembre) con il seguente orario continuato: tutti i giorni dalle ore 9 alle ore 18, nei giorni di concerto dalle ore 9 alle ore 21.

La segreteria si riserva la possibilità di apportare modifiche in base a eventuali esigenze organizzative che dovessero insorgere in corso d'opera, allo scopo di garantire una distribuzione equa a tutti gli interessati nell'osservanza delle norme di sicurezza. Queste modifiche saranno comunicate a mezzo stampa e sul sito dell'Opera della primaziale pisana alla pagina «rassegne musicali».

saranno protagonisti di «Anima Mundi» sir John Eliot Gardiner e i suoi: English Baroque Soloists e Monteverdi Choir. La figura di Maria, titolare della Cattedrale di Pisa in cui si svolgerà il concerto, è protagonista dello *Stabat Mater* di un ancor giovane e genialissimo Domenico Scarlatti, cui fanno corona i suoi due grandissimi coetanei: Johann